Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Universita' Cattolica - web**			
	Bresciaoggi.it	22/11/2024	*Popolazione straniera in calo a Brescia: meno figli e i giovani vanno all'estero | Bresciaoggi*	2
	Quibrescia.it	22/11/2024	*Immigrati a Brescia, calano le presenze e le nascite*	4
Rubrica	**Universita' Cattolica - Brescia**			
1+7	Corriere della Sera - Ed. Brescia	22/11/2024	*Stranieri, meno rimesse e anche meno bambini (T.B.)*	9
1+12/3	Bresciaoggi	22/11/2024	*La popolazione straniera in calo a Brescia: meno figli e i giovani vanno all'estero*	10
13	Bresciaoggi	22/11/2024	*Meno bimbi, piu' scuola: cosi' cambiano le famiglie multietniche*	14

Bresciaoggi.it

www.ecostampa.it

/// IL REPORT

Popolazione straniera in calo a Brescia: meno figli e i giovani vanno all'estero

Magda Biglia

Nella top ten dei territori italiani per numero di stranieri ma da due anni si registra un calo

21 novembre 2024

Brescia, con 150.383 persone, è fra le top nel Paese, seconda in Lombardia solo a Milano, per presenza di stranieri, ma **da due anni si registra un calo**. I dati sono del 2023, elaborati, in collaborazione con Giulia Assirelli, nel rapporto annuale MigraReport del Cirmib, il Centro di Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni a Brescia, presentato ieri alla Cattolica in via Trieste durante il seminario «L'impegno per la pace. Voci dall'Africa» a cura di Maddalena Colombo e Mariagrazia Santagati, proposto all'interno del Festival della Pace che coinvolge la città in questi giorni.

La popolazione in provincia di Brescia nel 2023 ha tenuto, anzi è salita dello 0,3 per cento, invece gli stranieri nell'anno calano, dell'1,6 sul 2022, del 3,4 sul 2021. Sono comunque il 18 per cento degli abitanti nel capoluogo, il 12 nel territorio, e mostrano una caratteristica di stabilità, di avvicinamento anche alle abitudini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bresciaoggi.it

www.ecostampa.it

locali, la scuola, meno figli, meno rimesse in patria, 235 milioni contro i 242 del 2022.

Gli assistiti

All'Ats Brescia gli assistiti stranieri sono il 14,5 del totale, il doppio della percentuale nazionale e più che in Lombardia dove si registra l'11,6. La diminuzione della presenza è dovuta in parte alle cittadinanze che li rendono italiani, **in parte all'allontanamento soprattutto delle seconde e terze generazioni in cerca di lavoro.** Così, pur restando più bassa di quella degli italiani, aumenta l'età media di questa componente della nostra società che passa da 32 a 34 anni per gli uomini e da 35 a 37 per le donne.

Aumentano gli over 65, +14 per cento, e anche gli over 80, +15 per cento. Per provenienza il 44,4 viene dall'Europa, poi si vedono l'Asia e l'Africa; solo il 3,5 è partito dall'America, meridionale, con un balzo soprattutto dei brasiliani nel corso dell'anno. I romeni sono la maggioranza sia a Brescia (12,7%) che in provincia (16,4) poi la classifica varia molto. In città seguono ai primi posti, Pakistan, Ucraina, India, Egitto, Cina; in provincia seguono Albania, India, Marocco, Pakistan, Ucraina. Il Marocco in città non è fra i primi dieci, Sri Lanka e Filippine non compaiono nella top ten provinciale.

Donne e uomini si equivalgono in generale perché si compensano nazionalità la cui presenza femminile è più scarsa con quelle rappresentate maggiormente dalle donne, vedi Est Europa. Contano molto i ricongiungimenti familiari: i permessi relativi sono il 52,4 (+9%). In drastico calo è l'arrivo per asilo, meno 32 per cento. Solo il 10 per cento delle richieste di protezione internazionale viene accolto; 5674 quelle presentate, oltre 2 mila le esaminate. Nei Cas, l'anno scorso, sono passati in 1729, negli Sprar in 600.

Nel 2023 sono state concesse 2867 cittadinanze italiane, l'80 per cento per residenza, il resto per matrimonio, però sono solo 43 le richieste di giovani di seconda generazione, nati qui con almeno 19 anni. Sono in calo pure queste acquisizioni rispetto al 2022 che fu anno di boom. Nel 2023 sono scesi anche i rapporti di lavoro degli immigrati, quelli emersi naturalmente, un meno 7 per cento per i comunitari, parzialmente compensato dal più 3 degli extra Ue.

Il settore con **più addetti non italiani** è il manifatturiero, 24 mila contratti, seguito da edilizia, agricoltura, ristorazione però va sottolineato che l'85 per cento dei contratti di lavoro domestico stipulati è con uno straniero. La crisi li ha fatti calare, meno 12 per cento, probabilmente accrescendo il nero. Un dato 2024: nel primo trimestre di quest'anno risultano iscritte 14.771 imprese straniere, 4 su 5 non europee. Sta nascendo, su imput della Provincia, un Osservatorio del mercato del lavoro bresciano che intende mettere al centro il lavoro per i giovani.

© Riproduzione riservata

Bresciaoggi è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

OltreCultura - iscrizioni

Pasticceria dell'anno - BSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quiBrescia.it

www.ecostampa.it

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

press,commtech. the leading company in local digital advertising

IMMIGRAZIONE

Immigrati a Brescia, calano le presenze e le nascite

E' quanto emerge dalla sesta edizione del rapporto annuale sulle migrazioni a Brescia che presenta i dati relativi al 2022.

di **Redazione** - 22 Novembre 2024 - 6:40 Commenta Stampa Invia notizia 5 min

Più informazioni su: immigrazione brescia, rapporto annuale sulle migrazioni a brescia, maddalena colombo, mariagrazia santagati

Brescia. La **sesta edizione del rapporto annuale sulle migrazioni a Brescia presenta i dati relativi alla popolazione immigrata** elaborati dal Centro di Iniziative e ricerche sulle migrazioni – Brescia (CIRMiB) di concerto con: Camera di Commercio di Brescia, Comune di Brescia, Prefettura di Brescia, Questura di Brescia, Fondazione Ismu e consultando le banche dati di UNHCR, Istat, Ministero dell'Interno, Mim, Mur, Invalsi, Banca d'Italia e Sistal. Lo studio è curato da Maddalena Colombo e Mariagrazia Santagati.
La prima parte, prevalentemente statistica, descrive la condizione dei residenti stranieri in provincia di Brescia (aspetti demografici, economici, scolastici e socio-culturali). La seconda presenta un Dossier sul rapporto tra migrazioni, arte e cultura: i contributi italiani e internazionali illustrano

BSmeteo Previsioni
Brescia 10°C 0°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

A Brescia sole e pioggia e farà più freddo (possibili nevicate sui rilievi) previsioni
Commenta

BSlettere Tutte le lettere
Sicurezza sul lavoro: "La prevenzione insegnata già alle elementari"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

quiBrescia.it

www.ecostampa.it

come l'espressività delle persone migranti (attraverso musica, teatro, danza, arti visive) possa essere uno strumento efficace per raccontare le storie di migrazione, sensibilizzare verso i valori dell'interculturalismo e 'riumanizzare' l'accoglienza dei rifugiati. Il volume include un saggio inedito di antropologia della guerra di Anna Casella Paltrinieri.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE. Nel 2022 vi è stata una inversione di tendenza rispetto al biennio precedente: infatti **la popolazione straniera residente in provincia di Brescia ammonta a 152.855 (-1,8% rispetto all'anno precedente), mentre la totalità della popolazione residente è calata in modo meno significativo (-0,2%)**. La percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione supera comunque il 12 (incidenza: 12,2%) con un lieve calo (-0,2%). **Brescia, con il 13,2% del totale stranieri presenti nella regione, rimane sempre collocata al secondo posto in Lombardia, dopo Milano**; quasi tutte le provincie lombarde hanno visto calare le quote di cittadini stranieri tra il 2021 e il 2022.

Le donne straniere prevalgono di poco sugli uomini stranieri (50,1%): si conferma una tendenza già osservata l'anno precedente, con un calo del 2% per le donne e del 1,6% per gli uomini. **L'età mediana della popolazione straniera a Brescia si assesta a 32,6 anni per la componente maschile e a 35 anni per quella femminile.**

Anche l'erogazione dei permessi di soggiorno segue il trend demografico: nel 2022 sono stati rilasciati 40.507 permessi, con un calo del 5,6% rispetto ai 42.901 del 2021, ma che comunque rappresentano +22,5% rispetto ai 33.056 del 2020 (+32%) (Dati Questura di Brescia). Tra questi, il 48,8% per motivi familiari (calo di 5 punti percentuali); il 29,6% per lavoro subordinato (calo altrettanto significativo del 5%) e il 16,4% per asilo (aumento del 10%). Tra questi ultimi permessi (asilo), i titolari di protezione temporanea sono stati 3.782 (cittadini ucraini, ma anche di nazionalità moldava e russa residenti in Ucraina), che sul totale dei permessi rilasciati rappresentano il 10%. Le richieste di protezione temporanea pervenute alla Questura erano state quasi 10.000; nel 2022 la percentuale dei dinieghi è stata minore rispetto al 2021 (41,6% vs. 54,7%), ma un elevato numero di domande si trova ancora ancora in fase di valutazione (quasi la metà).

"Landini insiste con l'appello alla rivolta sociale ma ci crede veramente o è solo un modo per raccattare consensi?"

«Il 4 Novembre non è una festa, ma celebrazione di un lutto collettivo»

INVIA UNA LETTERA »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quiBrescia.it

www.ecostampa.it

NAZIONALITA' Rispetto alle nazionalità dei residenti stranieri in provincia di Brescia, **quasi la metà proviene da Paesi europei (45%), sempre con la Romania in testa (16% sul totale stranieri), mentre tra i cittadini non-UE la proporzione maggiore è sempre detenuta dagli albanesi (11%), seguiti dagli ucraini (5%).**
I cittadini provenienti **dall'Africa (25,7% degli stranieri)** si mantengono sulle stesse proporzioni dello scorso anno, con **prevalenza di marocchini (8,6% del totale) e senegalesi (4,4%). Sono in netto aumento coloro che provengono dall'Asia (26,2% rispetto al 21,5% del 2021),** ma all'interno di questa compagine **la Cina ha registrato nel 2022 un calo del 10,4% rispetto al 2021.** Gli indiani rimangono sempre un collettivo significativo in provincia, con 14.284 residenti è il terzo gruppo (aumentato dello 0,8% nell'ultimo anno).
Riguardo alle fasce d'età, la più numerosa è ancora quella dei 35-49 anni (31,2% del totale stranieri), seguita dai giovani adulti (fascia 18-34 anni, che rappresenta il 25,2% del totale) e dai minori (23,9%).
Pur registrando un calo della natalità, con 2.127 nascite, gli stranieri continuano a contribuire in modo importante alla natalità in provincia di Brescia (24% dei nuovi nati).
In provincia di Brescia aumentano (quasi del doppio) i matrimoni di tutti i tipi; quelli misti e quelli tra stranieri aumentano del +18,2% rispetto al 2020.
Nel 2022 a Brescia sono state concesse circa 7.800 cittadinanze, a fronte delle quasi 5.000 domande ricevute nel corso dell'anno6, le quali sono aumentate del 33% (+31% quelle per residenza e +44% per matrimonio rispetto al 2021).

ISTRUZIONE Gli alunni con Cittadinanza Non Italiana (CNI) nei vari ordini di scuola a Brescia rappresentano una quota considerevole (a.s. 2021/22: incidenza totale 18,0% vs. 10,6% a livello nazionale), anche se i numeri assoluti sono in calo (ci sono 714 iscritti meno -2,2% rispetto all'a.s. precedente). La popolazione scolastica straniera si mantiene invece sui livelli dell'anno scorso in Lombardia (+0,7%) e in Italia (+0,8%).
Continua a diminuire – se pure di poco – il numero di bambini CNI iscritti nella scuola dell'infanzia (dove si mantengono sul 19,1%) e nella scuola primaria dove passano dal 21,6% al 21,4%); quest'anno nella scuola secondaria di primo grado sono in lieve aumento (+53 unità, pari al 19,5% con un rialzo di 0,2 punti percentuali). mentre calano nella secondaria di secondo grado passando dal 13,2% al 12,7 %).
Riguardo alle scelte degli indirizzi di studio superiore, l'istituto tecnico è sempre al primo posto (44,5%), seguito dall'istituto professionale (30,2%) e dal

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quiBrescia.it

www.ecostampa.it

liceo (21,5%); il 6,3% degli alunni di origine immigrata si iscrive a un percorso di istruzione e formazione professionale. Le scelte non ricalcano quelle dei compagni autoctoni, tra i quali il liceo rimane ancora la preferenza più diffusa (44,3% cioè più del doppio).

Per quanto riguarda l'università, nei due atenei bresciani, si è avuto un incremento di iscritti stranieri (+ 23% in 10 anni), passati da 955 unità nel 2010/11 a 1.166 nel 2020/21; la loro incidenza percentuale è salita al 6,2% (+0,2 rispetto all'anno scorso), un valore simile a quello dei soli immatricolati (6,1%) cioè +0,8 punti percentuali. Si conferma il trend per il quale la quota maggiore di immatricolati stranieri si iscrive all'ateneo statale, ovvero il 92,9% (+3,9 punti percentuali), mentre all'Università Cattolica si iscrive solo il 7,1%.

OCCUPAZIONE LAVORATIVA Nel 2022, a Brescia, l'incremento dei contratti avviati a stranieri è del 3,9%, superiore all'incremento complessivo (+1,8%).

Più del 60% di questi avviamenti lavorativi sono contratti a tempo determinato; i contratti a tempo indeterminato, pur presentando ancora un saldo negativo tra avviati e conclusi (sia per gli stranieri che per gli italiani), mostrano però una variazione positiva (+3,1%) rispetto al 2022.

I settori con il maggior numero di contratti stipulati a stranieri restano: il manifatturiero (con più di 21 mila contratti, pari al 30% di tutti i contratti stipulati a stranieri, +7,2%) e quello delle attività legate ai servizi di alloggio e ristorazione (con quasi 11 mila contratti, pari al 15,4% del totale, +17,7%). Il settore delle costruzioni è quello che registra la maggiore flessione tra il 2021 e il 2022: -21,8%. Anche se gli stranieri sono impiegati ormai in quasi tutti i settori, il più etnicizzato rimane ancora quello dei lavori domestici (dove quasi l'80% dei contratti è stipulato a stranieri), seguito dal comparto agricolo (62,6%), dalle costruzioni (50,6%) e da trasporti e magazzinaggio (42,3%).

Il peso dei lavoratori stranieri nel settore turistico è stimato al 15%, e il numero di contratti di lavoro avviati a stranieri nel 2022 ha registrato +1800 rispetto al 2021; a Brescia città e a Sirmione (le aree di maggiore attrazione dei turisti), gli avviamenti al lavoro degli stranieri hanno rappresentato il 32% del totale dei contratti avviati.

La provincia di Brescia è settima, a livello nazionale, per numero di imprese avviate da stranieri, che rappresentano il 9,6% del totale, in crescita del 21,8% rispetto al 2010. Anche nel 2022, come l'anno precedente, a Brescia le rimesse sono cresciute un po' meno che in Lombardia e in Italia: +5,5% rispetto al +5,8% Lombardia e +6,1% Italia, per un totale di quasi 242 milioni di euro complessivi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

quiBrescia.it

www.ecostampa.it

VIOLENZA DI GENERE. In vista della Giornata internazionale contro la violenza di genere, il report analizza il fenomeno per quanto riguarda le donne straniere.
Il MigraREport prosegue l'analisi criminologica avviata nel 2021 (Padovano, 2022). **Una breve ricognizione sul campo, eseguita grazie ai Centri Anti-Violenza di Brescia e provincia, permette di comprendere meglio quali processi di vittimizzazione si accompagnano allo scoppio di violenza domestica, nel caso delle donne marocchine.** Sulla base di tre testimonianze (donne immigrate in Italia a seguito di matrimonio, che hanno subito violenza domestica ed hanno denunciato il marito iniziando un percorso di accompagnamento presso un centro antiviolenza), **è possibile verificare che esistono rischi di questo tipo anche in quei contesti domestici che dichiarano di aderire a principi religiosi,** di solito più attaccati a stereotipi di ruolo e ad abitudini sociali consolidate. Nei casi riportati, si osserva la tendenza a mascherarsi dietro le ragioni 'etniche' o 'religiose', sia da parte degli autori che delle vittime di violenza; inoltre, la sottovalutazione del pericolo per le vittime (la donna e gli eventuali figli) avviene quando le 'vecchie generazioni' – che possono condizionare le donne immigrate seppure da lontano – contribuiscono a rinforzare lo scambio simbolico legato all'atto del matrimonio e a convincere la donna che tale legame è indissolubile anche quando diventa pericoloso. Pertanto, sulla base degli obblighi di legge, va sostenuto il cambiamento culturale in atto nelle donne straniere di prima e seconda generazione, così come non si può eludere l'obbligo di intervento nei confronti degli uomini autori delle violenze, e (se stranieri) a loro vanno indirizzati percorsi di mediazione culturale e penale.

Più informazioni su
immigrazione brescia
rapporto annuale sulle migrazioni a brescia
maddalena colombo
mariagrazia santagati

COMMENTI

Accedi o **registrati** per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

DALLA HOME

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it

MIGRAREPORT DEL CIRMIB

Stranieri, meno rimesse e anche meno bambini

Nati Meno figli

Nel 2023 le rimesse dei cittadini stranieri residenti a Brescia verso il Paese d'origine sono diminuite, passando da 242 milioni di euro a 235 milioni (-3% in un anno). Lo osserva l'ultima edizione del MigraReport del Centro di Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni Brescia (CIRMiB) diretto dalla professoressa Maddalena Colombo. In calo anche i figli, anche se il 40% dei nati nel 2023 ha almeno un genitore con passaporto straniero. a pagina 7 **Bendinelli**

Fanno meno figli ma il 40% dei nati nel '23 ha un genitore straniero

Più problemi per le mamme non autoctone

Il report

Rispetto al passato fanno meno figli e c'è una convergenza ma, nonostante questo trend, nel 2023 il tasso di natalità tra le straniere è risultato ancora all'incirca doppio rispetto a quello delle italiane.

Emerge dal MigraReport 2024 presentato ieri in Cattolica, osservando che nell'area dell'Ats Brescia lo scorso anno un parto su tre dei circa 9 mila avvenuti è stato fatto da madri straniere. Considerando anche la cittadinanza paterna, circa il 40% dei bambini nati lo scorso anno nell'area dell'Ats Brescia ha avuto almeno un genitore straniero. Il rapporto si sofferma però anche sulla disuguaglianza di salute tra italiane e straniere.

«L'accesso ai servizi sanitari — si legge nello studio — spesso ostacolato da una limitata alfabetizzazione sanitaria e da barriere linguistiche e culturali, è un altro fattore che incide sulla salute materno-infantile». Dai certificati di assistenza al parto ne deriva che le donne straniere seguono meno frequentemente le raccomandazioni per l'assunzione di acido folico in gravidanza (86% contro il 97% circa delle italiane). Inoltre, tra le straniere si registrano tassi più elevati di sovrappeso e obesità rispetto alle italiane, un fenomeno particolarmente legato al basso livello di istruzione. Le gravidanze complicate rappresentano un ulteriore aspetto critico. «Nel 2023, il 18,8% delle gravidanze ha avuto un decorso patologico — sottolinea lo studio —. I principali fattori di rischio sono stati l'età materna superiore ai 39 anni, la cittadinanza straniera, la consanguineità e lo stato di fumatrice. Anche il numero di visite ginecologiche mostra una disparità tra italiane e straniere: sebbene oltre l'80% delle donne si sottoponga ad almeno tre visite durante la gravidanza, le italiane ne effettuano in media di più». Per la responsabile del Cirmib Maddalena Colombo, davanti a importanti disuguaglianze tra donne autoctone e straniere di fronte alla maternità e alla salute, sarebbe quindi forse necessario rinforzare la mediazione sociale e interculturale. Per quanto riguarda l'istruzione, se emergono ancora differenze negli esiti tra nativi, prime e seconde generazioni, un ruolo importante in questo ce l'ha anche il contesto socio-economico culturale di riferimento (chi nasce in una famiglia svantaggiata ha più problemi). Aumentano però anche gli studenti stranieri che vanno all'università, segno ulteriore di una integrazione e inclusione effettiva.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA
CORRIERE DELLA SERA
Negozi, è crisi «Affitti alti e monopolio dell'online»
Derivati, Provincia costretta a tenerseli. Ma ora fruttano

Immigrati, inedito calo delle rimesse
235
150000
I anno meno figli ma il 40% dei nati nel '23 ha un genitore straniero
SANDRINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

50 ANNI
Bresciaoggi
www.bresciaoggi.it

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

ANNO 50 - **NUMERO 323**

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2024 - **€ 1,20**

Verso il Festival del Futuro

L'economista De Castro «Agricoltura e industria sono filiere vincenti»

BENEDETTI PAGINA 8

Calcio

Lumezzane-Feralpisalò è il derby delle industrie

Camozzi-Pasini: sfida tra gruppi da 2,5 miliardi di ricavi

L. CANINI, GIORI, ZANCA PAGINE 32-33

In edicola
Yeah!

€ 9,90
più il prezzo
del quotidiano

L'editoriale

Netanyahu, il mandato d'arresto

FEDERICO GUIGLIA

L'accusa è gravissima: crimini di guerra e contro l'umanità. La decisione è senza precedenti, non solo perché presa dalla Corte penale internazionale riconosciuta da 124 Paesi (compresa l'Italia, dove quest'organismo ha visto la luce, a Roma, nel 1998), ma perché il destinatario, con tanto di richiesta d'arresto, è nientemeno che il primo ministro d'Israele, Benjamin Netanyahu. Assieme all'ex ministro della Difesa, Yoav Gallant, pure lui inseguito da un mandato di cattura, è incolpato di quanto è accaduto nella Striscia di Gaza «dall'8 ottobre 2023 fino almeno al 20 maggio 2024», cioè il giorno in cui la Procura ha depositato la domanda del mandato d'arresto. La Corte ha richiesto l'arresto pure di funzionari di Hamas, l'organizzazione terroristica che scatenò la strage degli innocenti in Israele il 7 ottobre dell'anno scorso, tra i quali il capo militare noto come Deif.

Ma le autorità israeliane sostengono di averlo ucciso in un bombardamento nel luglio scorso (circostanza mai confermata da Hamas). Che la guerra in Medio Oriente si sarebbe presto trasformata anche in un conflitto giuridico dall'inevitabile risvolto politico (nel mondo c'è già chi esulta e chi, all'opposto, s'indigna per la decisione), era prevedibile.

› SEGUE A PAGINA 4

Il rapporto sugli immigrati: ecco chi sono e cosa fanno

La popolazione straniera in calo a Brescia: meno figli e i giovani vanno all'estero

BRESCIA La provincia di Brescia rimane tra quelle in Italia con più stranieri residenti. Sono 150.383, ma da due anni c'è un calo: nel 2023 sono scesi dell'1,6% sul 2022 e del 3,4% sul 2021. Il fenomeno è dovuto in parte anche alla scelta delle seconde e terze generazioni di lasciare il Paese in cerca di lavoro. Inoltre, le nuove famiglie multietniche fanno meno figli e pensano più all'istruzione.

BIGLIA PAGINE 12-13

Da Cremezzano

La protesta contro il Cas sul tavolo del Governo

SAN PAOLO Gli abitanti di Cremezzano che si oppongo al centro profughi hanno scritto alla premier Giorgia Meloni: «Il Cas è un ingiustizia per il nostro borgo. L'accoglienza non può diventare business». **CAFFI** PAGINA PAG 24

L'emergenza sul Garda

I cormorani sono una piaga Via libera agli abbattimenti

SCARPETTA PAGINA 29

In Regione Lombardia Approvata la mozione per il «contenimento» della specie invasiva

Lettera delle associazioni

Metro, l'appello delle imprese: no al taglio fondi

BRESCIA Contro l'ipotesi di taglio di fondi per il Tpl con ricadute sulla metropolitana di Brescia, 13 associazioni hanno lanciato un appello alla Commissione Bilancio della Camera dei deputati. **IN CRONACA** PAGINA 17

La guida agli istituti bresciani

Ecco le migliori scuole per trovare un lavoro

BRESCIA I diplomati bresciani piacciono alle aziende. Con l'82% di studenti occupati, l'Ipsia Beretta di Gardone Valtrompia guida la classifica. Per quanto riguarda gli istituti tecnici tecnologici, spiccano il Marzoli di Palazzolo sull'Oglio e il Don Bosco di Brescia, entrambi con un tasso del 79%. Segue il Castelli, che lo scorso anno era primo in questa categoria. Tra gli istituti tecnici economici, il primato va al Don Milani di Montichiari (76%), seguito dal Perlasca di Idro (75%).

FERRARI PAGINE 14-15

CASA FUNERARIA
a Rodengo Saiano
Via Cantarana 7
MAIOLINI ALBINO
ONORANZE FUNEBRI BRESCIANE
Tel. 030 314303
Albino 335 6097170
Paolo 366 3747063
BRESCIA - Via Chiusure 1/C
RODENGO SAIANO - OME
MOMPIANO

Imbiancate montagne e valli bresciane

Prima neve da Ponte alle Pertiche

Rispettando le previsioni nelle valli bresciane dal tardo pomeriggio di ieri ha cominciato a nevicare. Dalla Valsabbia alla Valcamonica la coltre a tarda sera aveva raggiunto i 2 centimetri, un livello non sufficiente per i gestori degli impianti di risalita che dovranno ricorrere all'innevamento artificiale.

BENASSENI PAGINA22

Le strade imbiancate dalla neve in alta Valcamonica

RASSEGNA ANTIQUARIA
DAL 23 NOVEMBRE ALL' 1 DICEMBRE
CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)
SABATO E DOMENICA: 10 | 19 - DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 15 | 19
MOSTRA COLLATERALE
BLU OLTREMARE Omar Galliani tra luce e ombra
www.rassegnaantiquaria.it

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia
411122
9 771591 168004

VkVSlyMjYTQwOTM3YzAtY2Q3MC00MWM0LWIwMWMtMGIxMGVlZjVmM2M4IyMjODI0NjkzMjctMTBjZS00NmQ0LTk3NzItOTg5YzZlMTBkZGQ0IyMjMjAyNC0xMS0yMlQwOTo0MSMjI1ZFUg==

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Il rapporto sugli immigrati: ecco chi sono e cosa fanno

La popolazione straniera in calo a Brescia: meno figli e i giovani vanno all'estero

BRESCIA La provincia di Brescia rimane tra quelle in Italia con più stranieri residenti. Sono 150.383, ma da due anni c'è un calo: nel 2023 sono scesi dell'1,6% sul 2022 e del 3,4% sul 2021. Il fenomeno è dovuto in parte anche alla scelta delle seconde e terze generazioni di lasciare il Paese in cerca di lavoro. Inoltre, le nuove famiglie multietniche fanno meno figli e pensano più all'istruzione.

BIGLIA PAGINE 12-13

Le coppie miste sono in crescita del 21% Nascono però sempre meno bambini

Bresciaoggi
La popolazione straniera in calo a Brescia: meno figli e i giovani vanno all'estero

Città e Provincia
Stranieri a Brescia in calo I giovani? Vanno all'estero

Meno bimbi, più scuola: così cambiano le famiglie multietniche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Il report

Stranieri a Brescia in calo I giovani? Vanno all'estero

• Nel 2023 la popolazione immigrata residente si è ridotta dell'1,6%, anche se la provincia resta tra i territori al top nel Paese: la diminuzione è in parte legata alle minori nuove cittadinanze (quasi 3mila l'anno scorso), ma anche all'allontanamento dall'Italia delle seconde e terze generazioni per la ricerca di un lavoro

MAGDA BIGLIA

Brescia, con 150.383 persone, è fra le province al top nel Paese, seconda in Lombardia solo a Milano, per presenza di stranieri, ma da due anni si registra un calo. I dati sono del 2023, elaborati, in collaborazione con Giulia Assirelli, nel rapporto annuale MigraReport del Cirmib, il Centro di Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni a Brescia, presentato ieri alla Cattolica in via Trieste durante il seminario «L'impegno per la pace. Voci dall'Africa» a cura di Maddalena Colombo e Mariagrazia Santagati, proposto all'interno del Festival della Pace. La popolazione in provincia di Brescia nel 2023 ha tenuto, anzi è salita dello 0,3 per cento: gli stranieri però nell'anno calano, dell'1,6 sul 2022, del 3,4 sul 2021. Sono comunque il 18 per cento degli abitanti nel capoluogo, il 12 per cento nel territorio, e mostrano una caratteristica di stabilità, di avvicinamento anche alle abitudini locali: la scuola, meno figli, meno rimesse in patria, 235 milioni contro i 242 del 2022. All'Ats Brescia gli assistiti stranieri sono il 14,5 del totale, il doppio della percentuale nazionale e più che in Lombardia dove si registra l'11,6.

Le ragioni del calo

La diminuzione della presenza è dovuta in parte alle cittadinanze che li rendono italiani, in parte all'allontanamento soprattutto delle seconde e terze generazioni in cerca di lavoro. Così aumenta l'età media di questa componente della nostra società che passa da 32 a 34 anni per gli uomini e da 35 a 37 per le donne. Aumentano gli over 65, +14 per cento, e anche gli over 80, +15 per cento.

Per provenienza il 44,4 viene dall'Europa, poi si vedono l'Asia e l'Africa; solo il 3,5 è partito dall'America, meridionale, con un balzo soprattutto dei brasiliani nel corso dell'anno. I romeni sono la maggioranza sia a Brescia (12,7%) che in provincia (16,4) poi la classifica varia molto. In città seguono ai primi posti, Pakistan, Ucraina, India, Egitto, Cina; in provincia seguono Albania, India, Marocco, Pakistan, Ucraina. Il Marocco in città non è fra i primi dieci, Sri Lanka e Filippine non compaiono nella top ten provinciale. Il numero di donne e uomini si equivale in generale perché si compensano nazionalità scarsamente femminili con quelle di prevalenza femminile, vedi Est Europa. Contano molto i ricongiungimenti familiari: i permessi relativi sono il 52,4 (+9%).

In drastico calo è l'arrivo per asilo, meno 32 per cento, solo il 10 per cento delle richieste di protezione internazionale viene accolto: 5.674 quelle presentate, oltre 2 mila le esaminate. Nei Cas, l'anno scorso, sono passati in 1.729, negli Sprar in 600.

Nel 2023 sono state concesse 2.867 cittadinanze italiane (in calo sul 2022, che fu anno di boom), l'80 per cento per residenza, il resto per matrimonio, ma sono solo 43 le richieste di giovani di seconda generazione, nati qui con almeno 19 anni.

Il lavoro

Nel 2023 sono scesi anche i rapporti di lavoro degli immigrati, quelli emersi naturalmente, un meno 7 per cento per i comunitari, parzialmente compensato dal più 3 degli extra Ue. Il settore con più addetti non italiani è il manifatturiero, 24 mila contratti, seguito da edilizia, agricoltura, ristorazione però va sottolineato che l'85 per cento dei contratti di lavoro domestico stipulati è con uno straniero. La crisi li ha fatti calare, meno 12 per cento, forse accrescendo il nero. Un dato 2024: nel primo trimestre di quest'anno risultano iscritte 14.771 imprese straniere, 4 su 5 non europee. Sta nascendo, su input della Provincia, un Osservatorio del mercato del lavoro bresciano per mettere al centro il lavoro per i giovani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Popolazione straniera residente

150.383 cittadini stranieri residenti | **-1,6%** rispetto al 2022 | **12,0%** della popolazione totale | **11,8%** Lombardia | **8,7%** Italia | **18,6%** Brescia capoluogo | **10,7%** Resto della provincia

Nazionalità e provenienze

Comune di Brescia		Provincia di Brescia		Var. Prov. 22-23
Romania	12,7%	Romania	16,4%	-1,0%
Pakistan	9,7%	Albania	10,5%	-6,2%
Ucraina	8,0%	India	9,6%	+1,1%
India	7,1%	Marocco	8,2%	-6,0%
Egitto	6,9%	Pakistan	8,0%	+1,4%
Cina	6,7%	Ucraina	5,3%	+5,1%
Moldova	5,6%	Senegal	4,4%	-1,0%
Albania	5,3%	Egitto	4,0%	-2,7%
Sri Lanka	4,9%	Cina	3,7%	+1,0%
Filippine	4,6%	Moldova	3,1%	-9,8%

FONTE: ISTAT

WITHUB

Aumentano gli iscritti A scuola e anche all'università dove ormai la quota è di 1.242 studenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Le coppie miste sono in crescita del 21% Nascono però sempre meno bambini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Le statistiche

Meno bimbi, più scuola: così cambiano le famiglie multietniche

• In un anno è nato il 4,6% in meno di bambini da genitori entrambi stranieri; nelle coppie miste il dato sale al 5,5%

Meno figli, più scuola Così cambiano le famiglie straniere

Meno nascite e più scolarizzazione. Anche le famiglie straniere fanno meno figli, pur se sempre di più delle italiane. Siamo al meno 4,6 per cento da genitori entrambi stranieri, meno 5,5 dalle coppie miste che sono in crescita del 21 per cento. I matrimoni, dopo la pandemia e i suoi blocchi, sono in aumento in generale nel nostro territorio, con una crescita dell'11 per cento, e la stessa cosa accade, maggiorata, fra immigrati, +70 per cento.

Le statistiche

I numeri salgono soprattutto fra i romeni e i nigeriani che sono 2.573 nel Bresciano e su cui si è soffermato l'incontro di ieri dedicato all'Africa, ai rapporti con il continente, alle diaspore africane verso l'Italia.

«In ogni caso - ha sottolineato, anche un po' polemicamente, Maddalena Colombo responsabile del Cirmib della Cattolica - un neonato su tre ha origini non italiane a Brescia, in Italia è uno su cinque. Senza questa componente qui perderemmo un terzo della popolazione e chissà con quali conseguenze anche sul piano economico. Queste nuove generazioni, spesso votate a un futuro di miglioramento, dovremmo coltivarle, assorbire tutta la loro energia per il domani».

I parti sono di nazionalità in prevalenza indiana, albanese, pakistana, marocchina, romena. Le partorienti hanno un'età media più giovane, anche se non giovanissima, 31 anni contro i 33 delle italiane.

Purtroppo hanno un rischio di prematurità del 43 per cento in più delle italiane e il tasso di nati-mortalità è più elevato, 1,72 per mille nati contro lo 0,94.

A scuola

I figli studiano, con un +200 iscritti alle secondarie di primo grado e con un +350 iscritti alle superiori, dove la presenza è in continua ascesa. All'università si è passati dai 955 dell'anno accademico 2010-11 ai 1.242 del 2022-23, con un'incidenza raggiunta del 6,3 (+1%).

Il 92 per cento è alla Statale, l'8 alla Cattolica. Nei vari ordini di scuola fra i banchi gli studenti stranieri sono il 19 per cento contro l'11,2 nazionale e due su tre sono di seconda generazione, ma ci sono scuole primarie in cui viene avvicinata la metà degli alunni che si trovano in particolare nelle pubbliche. Con la guerra si erano aggiunti gli studenti ucraini, fino a 600, che però ora sono in diminuzione poiché molte mamme si sono spostate o sono ritornate in patria, nonostante tutto. Preferito è l'istituto tecnico (43,5 %), poi il professionale (28,4), ma oltre uno su cinque è al liceo.

Il 6,4 per cento è in un Cfp. Chi ha seguito tutto il percorso scolastico sin dall'inizio riesce meglio negli studi secondo le prove Invalsi. Più scarse sono però le performance in italiano, buone sono in matematica e, soprattutto, in inglese. **Ma.Bi.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

FONDATO NEL 1945

GIORNALE DI BRESCIA

Venerdì 22 Novembre 2024 - Anno 79 - n. 323 - **Euro 1,50** - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-4		
Interno	5-6		
Opinioni	7		
Brescia e Provincia	8-15		
Hinterland	16		
Pianura	17-18		
Laghi & Dintorni	19-20		
Valli	21-22		
Economia e Borsa	23-26		
Cultura e Spettacoli	30-34		
Sport	35-40		
Infonotizie	28	Meteo	29
Necrologie	41-42	Lettere	43

dal 1977
Apparecchi Acustici
Bricchetti
www.apparecchibricchetti.it

L'ANALISI

LA CORTE PENALE DELL'AJA E L'ARRESTO DI NETANYAHU

Michele Brunelli

La lista dei nomi per i quali la Corte Penale Internazionale (Cpi), pur nella sua breve vita, dal 2002 in poi, ha spiccato mandati di arresto, ci fa ripercorrere le pagine più buie della nostra storia recente, il cui lessico annovera ancora azioni e quindi reati come quelli contro l'umanità perpetrati durante i conflitti, guerre di aggressione e di pulizia etnica. Crimini che sembravano relegati al XX secolo, il «Secolo breve» di Hobsbawm, ma anche il «secolo dei genocidi», come lo ebbe a definire Bernard Bruneteau. Il primo fu Slobodan Milosevic per lo sterminio sistematico messo in atto contro i musulmani di Bosnia, Croazia e Kosovo. Toccò poi al suo sodale, Ratko Mladic, il boia di Srebrenica, e poi fu la volta del premier ruandese Jean Kambanda per la pulizia etnica contro i Tutsi, dei quali quest'anno ricorre il tragico trentesimo anniversario. Molti altri poi furono i personaggi illustri messi sotto accusa da l'Aja: dal venezuelano Maduro, al sudanese al-Bashir, passando per Gheddafi fino al provvedimento più recente in ordine di tempo emesso contro Vladimir Putin per l'aggressione all'Ucraina.

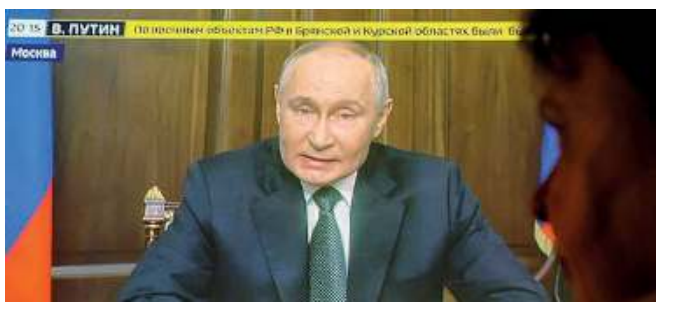
CONTINUA A PAGINA 7

Putin minaccia il mondo: «Ora il conflitto è globale»

Alta tensione Il leader di Mosca interviene dopo l'uso di missili americani e inglesi su territorio russo da parte di Kiev: «Non escludiamo di colpire i Paesi che hanno fornito le armi»

■ Una minaccia esplicita. Quella che Putin, parlando alle forze armate, ha rivolto a Usa e Gran Bretagna, le cui armi a lungo raggio sono state impiegate da Kiev contro obiettivi di Mosca.

«Coi missili sulla Russia il conflitto è mondiale. Non escludiamo di colpire i Paesi che hanno fornito le armi a Kiev». **A PAGINA 2 E 3**



In diretta. L'intervento televisivo del leader russo Vladimir Putin

TERRA-ARIA

Mosca lancia un ordigno balistico ipersonico «senza testata nucleare»

A GHEDI

Marcia per la pace da Brescia all'aerobase «Fermate la guerra»

Le categorie unite: appello alla Camera per la metro

■ Tredici associazioni di categoria - da Confindustria ad Ance passando per la Fai - hanno scritto alla Commissione Bilancio della Camera chiedendo con forza di mantenere intatti i fondi per la metro. **A PAGINA 11**

La Regione rassicura sul trasporto locale: «Non ci saranno tagli»

L'assessore Lucente replica alla Loggia: «Fondi garantiti alle Agenzie del Tpl»

Servizi. Finanziamenti sotto la lente

■ La Lombardia mette il freno all'allarme tagli sul trasporto pubblico locale: «Per quanto riguarda la gomma, non vi sarà alcuna sforbiciata sui finanziamenti distribuiti alle Agenzie del Tpl». Parola dell'assessore regionale ai Trasporti Franco Lucente, deciso a smorzare l'Sos lanciato dalla Loggia che, nei giorni scorsi, aveva fatto preoccupare gli amministratori bresciani. **A PAGINA 11**

IMMIGRAZIONE

Dopo decenni, stranieri in calo

Per la prima volta, dopo decenni, nel 2023 diminuiscono gli stranieri residenti nel Bresciano. Per ora stiamo parlando di piccole percentuali, ma siamo comunque di fronte a un'inversione di tendenza. La popolazione straniera che vive nella nostra provincia supera comunque le 150mila persone, che fanno meno figli e sono sempre più anziane. **A PAGINA 8 E 9**

Siti papabili. Dall'ex Serini di Montichiari all'idroscalo di Rivoltella (foto)

Accademia dei piloti non più a Pozzuoli: rotta sul Bresciano

Il polo di formazione dei top gun dell'Aeronautica potrebbe arrivare tra la Bassa e il Garda **A PAGINA 10**

L'Italtennis al femminile Trionfo «nato» in Castello

■ L'Italtennis femminile festeggia la conquista della Billie Jean King Cup. Un successo partito da lontano per le campionesse, che ha però un filo conduttore: gli Internazionali in Castello a Brescia. **A PAGINA 35**

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
BRESCIA
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
PER IL COMMERCIO, IL TURISMO E I SERVIZI
Tenuta libri paga, contabilità, corsi di formazione gratuiti
C.A.F. ASCOM BRESCIA srl
Via G. Bertolotti, 1 - Brescia - Tel. 030.292183
www.confcommerciobrescia.it

RASSEGNA ANTIQUARIA
DAL 23 NOVEMBRE ALL' 1 DICEMBRE
CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)
SABATO E DOMENICA: 10.00 | 19.00 · DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 15.00 | 19.00
MOSTRA COLLATERALE
BLU OLTREMARE
Omar Galliani tra luce e ombra
www.rassegnaantiquaria.it
Centro Fiera del Garda Montichiari (Bs)

*Con «Biesse» €9,50 *Con «Ti racconto i nonni» €10,40 *Con «Le erbe del prete» €9,40 *Con «Agenda 2025», «In trappola», «Algoritmo criminale», «Per una nuova economia» €14,40 cad.

VkVSlyMjYTQwOTM3YzAtY2Q3MC00MWM0LWIwMWMtMGIxMGVlZjVmM2M4IyMjODI0NjkzMjctMTBjZS00NmQ0LTk3NzItOTg5YzZlMTBkZGQ0IyMjMjAyNC0xMS0yMlQwOTowODo0MCMjI1ZFUg==

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Il rapporto MigraREport del Cirmib (Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni Brescia)

Immigrazione: per la prima volta da decenni, in calo i residenti stranieri

Chi arriva attualmente lo fa per ricongiungimenti Calano le nascite, ma crescono gli universitari

Antonio Borrelli
antonio.borrelli@teletutto.it

■ Per la prima volta da decenni nel 2023 diminuiscono gli stranieri residenti nel Bresciano. Ed è un dato rilevante non tanto per il -0,2% in termini complessivi, ma soprattutto per la comparazione col passato recente: -1,6% rispetto al 2022 ma anche -3,4% rispetto al 2021.

L'analisi. Secondo il rapporto annuale MigraREport del CIRMiB (Centro di Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni Brescia), la popolazione straniera nel Bresciano è costituita da 150.383 persone. E nonostante Brescia rimanga sempre al secondo posto in Lombardia dopo Milano, con il 12,8% degli stranieri complessivamente residenti sul territorio regionale (il 18,6% dei residenti nel capoluogo), il trend sembra iniziare a mutare. «Al contrario di quanto qualcuno vorrebbe far credere non c'è alcuna invasione - spiega in maniera netta Maddalena Colombo, curatrice del rapporto insieme a Mariagrazia Santagati -, chi arriva oggi nel Bresciano lo fa soprattutto per ricongiungimenti familiari». Che impatto hanno questi numeri nel mondo socio-economico bresciano? Nonostante la congiuntura economica sfavorevole, si registra una buona tenuta dell'occupazione e del lavoro autonomo. Nel 2023 in provincia più di un'impresa su 10 (il 12,6%, pari a 14.771 aziende) è straniera e quasi il 40% dei contratti sono stati avviati a stranieri. Di questi, più di uno straniero su 4 lavora nella manifattura, il 16,1% nell'alloggio e nella ristorazione, il 12,8% nelle costruzioni, il 9,8% nell'agricoltura (dove sono impiegati soprattutto rumeni e indiani), l'8,7% nel noleggio e (a dispetto di quanto si creda) solo il 5,9% nel lavoro domestico (uno su cinque, soprattutto donne, di nazionalità ucraina). Eppure, ecco un nuovo trend: dopo anni di costate crescita, si registra un calo delle rimesse di quasi il 3%. Nel 2023 sono stati inviati nei Paesi d'origine 7 milioni di euro dalle famiglie rispetto all'anno precedente. I motivi? Aumento del costo della vita a Brescia, più mobilità transnazionale e meno tracciabilità dei capitali «mobili».

Più di una impresa su dieci è straniera, quasi il 40% dei contratti sono avviati a stranieri

Demografia. Ma MigraREport racconta di tante altre sfaccettature del territorio: ad esempio, aumenta l'età media di chi ha origini straniere (passa da 32 a 34 anni per gli uomini e da 35 a 37 anni per le donne) e la presenza femminile non è più così preponderante (le donne rappresentano il 50,2%, quasi esattamente la metà di tutti gli stranieri residenti). Ci sono poi più stranieri senior, in particolare della fascia demografica 65-79 anni e di quella over80. Una tendenza all'invecchiamento della popolazione straniera, dovuta all'anzianità migratoria ma anche al contributo dei ricongiungimenti familiari anche in tarda età. Un po' a sorpresa, inoltre, calano le nascite (-5,5% per i nati da coppie miste; -4,6% per i nati da genitori entrambi stranieri, per un complessivo calo del 1,3%). Sale, invece, il numero degli iscritti stranieri negli atenei bresciani, che passa da 955 unità nel 2010/11 a 1.242 nel 2022/23, con un'incidenza attuale del 6,3% sul totale degli iscritti. E tornano ad aumentare anche gli studenti stranieri in provincia: nell'anno scolastico 2022/2023 a Brescia gli alunni con cittadinanza non italiana nei vari ordini e gradi di scuola sono stati 33.362, con incidenza totale del 18,9%, in aumento di 4,1 punti percentuali. L'aumento è dato non solo dalla ripresa demografica post-pandemica, ma anche dal più elevato numero di ingressi nelle scuole secondarie di primo (+200) e secondo grado (+350) rispetto all'anno precedente. «Pare evidente - analizza Colombo - che se facessimo a meno degli immigrati anche a Brescia avremmo problemi seri a garantire tutto il sistema economico, sociale ed educativo». //

IN SINTESI

L'andamento.
Dopo decenni diminuiscono gli stranieri residenti nel Bresciano: -0,2% in termini complessivi, ma -1,6% rispetto al 2022 e -3,4% rispetto al 2021. Nonostante Brescia rimanga sempre al secondo posto in Lombardia dopo Milano, con il 12,8% degli stranieri complessivamente residenti sul territorio regionale (il 18,6% dei residenti nel capoluogo), il trend sembra iniziare a mutare.

Lavoro.
Nel 2023 in provincia più di un'impresa su 10 (il 12,6%, pari a 14.771 aziende) è straniera e quasi il 40% dei contratti sono stati avviati a stranieri. Di questi, più di uno straniero su 4 lavora nella manifattura, il 16,1% nell'alloggio e nella ristorazione, il 12,8% nelle costruzioni, il 9,8% nell'agricoltura (dove sono impiegati soprattutto rumeni e indiani), l'8,7% nel noleggio e il 5,9% nel lavoro domestico.

Nascite ed età media.
Aumenta l'età media di chi ha origini straniere (passa da 32 a 34 anni per gli uomini e da 35 a 37 anni per le donne) e calano le nascite (-5,5% per i nati da coppie miste; -4,6% per i nati da genitori entrambi stranieri, per un complessivo calo del 1,3%).

A scuola. Crescono gli studenti stranieri

In un anno nel Bresciano solo 2.867 nuovi cittadini

Diritti

■ Se n'è parlato tanto nei mesi scorsi, anche nel dibattito politico bresciano. Cas (centri straordinari di prima accoglienza) e Sai (sistema per la seconda accoglienza) sono diventati acronimi noti anche ai non addetti ai lavori. Ma quante persone arrivano in questi poli nel Bresciano? A gennaio del 2024, si contavano nel territorio bresciano 12 progetti Sai per un totale di 603 posti (-24 rispetto al 2022), di cui 202 ampliati per l'emergenza Ucraina e Afghanistan: in rapporto alla popolazione residente, l'impatto delle persone accolte è dello 0,05%, cifra superiore alla media nazionale e regionale. A questi, si aggiungono 1.729 posti presso i Cas, gestiti da enti soprattutto privati in collegamento con il Ministero dell'Interno. Lo scorso anno le richieste di asilo a Brescia sono state 5.674 (-41,6% rispetto al 2022), mentre sono cresciute del 138% quelle di protezione internazionale. Delle 2.267 richieste arrivate, però, soltanto il 9,9% è stato accolto. Per quanto concerne i permessi di soggiorno, lo scorso anno ne sono stati rilasciati 41.249, in lieve crescita (meno del 2%) sul 2022 e soprattutto per motivi familiari. Ad ottenerli sono stati soprattutto indiani, albanesi e pakistani. Infine, nel 2023 a Brescia sono state concesse 2.867 cittadinanze (con un calo del 63,2% rispetto al valore record del 2022) - contro le 4.647 presentate - di cui l'80,9% per residenza (2.320) e il 19,1% per matrimonio (547). In tutta la provincia, lo scorso anno, sono state solo 43 mentre le domande avanzate secondo la legge 91/1992 da giovani di seconda generazione (nati in Italia da genitori stranieri con almeno 19 anni e una permanenza in Italia senza soluzione di continuità). //

Tricolore. In attesa di cittadinanza

VkVSlyMjYTQwOTM3YzAtY2Q3MC00MWM0LWIwMWMtMGIxMGVlZjVmM2M4IyMjODI0NjkzMjctMTBjZS00NmQ0LTk3NzItOTg5YzZlMTBkZGQ0IyMjMjAyNC0xMS0yMlQwOTowNSMjI1ZFUg==

IN CITTÀ

Domani all'auditorium Capretti

Un convegno sui problemi e il futuro degli adolescenti

Come prenderci cura degli adolescenti? Per rispondere a questa domanda domani, dalle 9 alle 17, all'auditorium Capretti in via Piamarta 6, si svolgerà il convegno promosso dalla Società italiana di psicoterapia funzionale. L'obiettivo di questo confronto tra professionisti è quello di riflettere insieme sul futuro dei giovani. Il convegno è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione. Per saperne di più info.convegnobs@gmail.com.

dal 1977
Apparecchi Acustici
Bricchetti
www.apparecchibricchetti.it

Contratti. Una presenza fondamentale per il mondo del lavoro

Integrazione. Stranieri al voto

CARITAS

Il dati a livello nazionale

«LA MOBILITÀ UMANA È UN FENOMENO COMUNITARIO»

Dopo la presentazione a Roma, ieri il Rapporto immigrazione 2024 Caritas Migrantes è stato presentato anche a Brescia. E ha messo in evidenza dati capaci di sviluppare confronti, analisi e politiche. Sono oltre 5 milioni e 300mila i cittadini stranieri residenti in Italia (+3,2% rispetto allo scorso anno) e oltre 200mila di loro hanno conseguito la cittadinanza lo scorso anno. In media i residenti nel Bel Paese con origini straniere rappresentano il 9% dell'intera popolazione in Italia. Nella 33ª edizione del rapporto dal titolo «Popoli in cammino», che è stata integrata da quattro ricerche inedite frutto delle reti territoriali dei due organismi pastorali della Conferenza episcopale italiana su lavoro, scuola e appartenenza religiosa, trovano spazio analisi statistiche, riflessioni qualitative, il mondo della ricerca e quello dell'incontro personale, la lettura del presente, un respiro spirituale e lo sguardo a un futuro orientato al bene comune, al diritto a vivere in dignità e all'accesso allo sviluppo sostenibile. «La mobilità umana - si legge - si conferma un fenomeno sempre più comunitario: insieme si soffrono le ragioni che spingono a partire, insieme si sogna una vita migliore, insieme si affrontano le insidie del viaggio, insieme si include oppure si rifiuta. Comunitarie sono infatti la partecipazione, la corresponsabilità, la cittadinanza, le culture, la fede e la sinodalità». Per questo lo sguardo è rivolto anche e soprattutto ai giovani. Sono 121.165 gli studenti con cittadinanza straniera iscritti negli atenei italiani, il 6,3% del totale degli studenti universitari in Italia, categoria che negli ultimi 10 anni è cresciuta del +74%, dai 69.582 iscritti nell'anno 2013/2014. Si tratta sia di foreign student, studenti con cittadinanza straniera diplomati in Italia (il 31,5% dell'insieme degli studenti universitari in Italia con cittadinanza straniera e il 2% del totale degli studenti), sia di international student, studenti che hanno affrontato un percorso migratorio per motivi di studio, lasciando la famiglia nel Paese d'origine (il 4,3% del totale degli iscritti negli atenei italiani e oltre la metà degli studenti con cittadinanza straniera in Italia). I foreign student provengono in prevalenza da Romania (10.302), Albania (5.053), Cina (2.406), Ucraina (1.957) e Marocco (1.924), nazionalità fra le più presenti tra i residenti stranieri in Italia. Gli international student, invece, per lo più da Iran (9.837), Cina (5.687), Turchia (4.939), India (4.066) e Albania (2.971). Tuttavia, per quanto riguarda il fenomeno dell'abbandono scolastico, quasi un terzo dei giovani stranieri non comunitari lascia prematuramente la scuola, un tasso che è circa tre volte superiore a quello dei giovani italiani (9%). Questo fenomeno è particolarmente evidente tra i giovani provenienti da Sri Lanka, Bangladesh e Senegal. // AN. BO.

Sono 5 milioni e 300mila i cittadini stranieri che vivono in Italia

Quasi la metà arriva da Paesi europei

Le origini

In continuo aumento i cittadini provenienti da India, Pakistan, Cina e Sri Lanka

■ Arrivano da buona parte del mondo, soprattutto da Asia, Africa e Medioriente. Ma quasi la metà degli stranieri residenti nel Bresciano proviene da Paesi europei (44,4%), sempre con la Romania in testa (16,4% sul totale stranieri). Tra i cittadini extraeuropei, invece, la proporzione maggiore è ancora detenuta dagli albanesi (10,5%), seguiti dagli ucraini (5,3%). Ma continuano ad aumentare i cittadini provenienti da India, Pakistan, Cina e Sri Lanka (23,3%, +0,7 punti percentuali rispetto al 2022); gli indiani, ad esempio, con 14.442 residenti in provincia rappresentano il terzo gruppo (9,6% sul totale stranieri). La presenza di cittadini provenienti dall'Africa (25,2% degli stranieri) si mantiene nelle stesse proporzioni dello scorso anno, con marocchini (8,2%) e senegalesi (4,4%) in testa seguiti da egiziani (circa 6.000), ghanesi (2.800), tunisini (2.600) e nigeriani (2.500). Infine, tra i sudamericani (solo il 3,5% in tutta la provincia) i brasiliani nell'ultimo anno hanno conosciuto un aumento significativo (+3,1%). Tra gli stranieri residenti in Italia, si conferma la maggiore incidenza della religione cristiana (53,1%). //

Occupati soprattutto nel mondo agricolo

Lavoro

■ Gli stranieri rappresentano ormai una quota fondamentale per il mondo del lavoro in Italia. A fronte di una crescita notevole per gli occupati italiani (+2,3%), nel 2023 si registra solo un leggero aumento della componente non comunitaria (+0,2%) e un lieve calo degli stranieri con cittadinanza Ue (-0,5%). Il volume dei rapporti di lavoro attivati dai cittadini stranieri ammonta a 2.518.047, di cui il 75,9% di nazionalità non-Ue (1.910.624). I datori di lavoro che, nel corso del 2023, hanno assunto almeno un lavoratore straniero sono stati 414.409 (35,1% del totale delle aziende che, nel periodo, hanno registrato delle attivazioni). A livello provinciale, la maggior parte delle attivazioni di nuovi contratti si è avuta a Milano (9,8%), seguita da Roma (8,0%), Bolzano (3,3%), Verona (2,8%) e Firenze (2,5%). Le attivazioni che hanno riguardato i cittadini stranieri sono state come «personale non qualificato» soprattutto in agricoltura e manutenzione del verde (22,2% del totale), servizi di pulizia, costruzioni e logistica. A guardare la tendenza generale in atto, tra il 2019 e il 2023, la domanda di lavoratori immigrati ha superato la crescita generale delle assunzioni (+68,6%, rispetto al +19,4% per tutte le assunzioni programmate). Di conseguenza, la quota di lavoratori stranieri sulle assunzioni totali è salita dal 13,6% del 2019 al 19,2% del 2023. La crescita nelle assunzioni riguarda tutti i livelli professionali: sono quasi raddoppiate per gli operai specializzati (+75% per le professioni tecniche) e incrementate del 67% per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi, che rappresentano il 27% della domanda di personale straniero. // AB

Nei campi. Manodopera straniera

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO
A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO
RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO

VkVSlyMjYTQwOTM3YzAtY2Q3MC00MWM0LWIwMWMtMGIxMGVlZjVmM2M4IyMjODI0NjkzMjctMTBjZS00NmQ0LTk3NzItOTg5YzZlMTBkZGQ0IyMjMjAyNC0xMS0yMlQwOTowNSMjI1ZFUg==